

Grande atletica a Zurigo

Si disputa questa sera il celebre meeting con la presenza dei campioni più famosi. Negli 800 Benvenuti cerca la consacrazione. Cento metri con Lewis ma senza Christie

Quante stelle in una notte

Questa sera l'atletica leggera celebra se stessa a Zurigo, la sede del più prestigioso meeting del mondo. Presenti tutti i più celebrati campioni della pista con la sola eccezione di Linford Christie che ha voluto evitare il duello con Carl Lewis nei 100. Il keniano Moses Kiptanui vuole il record mondiale dei 3000 siepi. Negli 800 l'emergente Andrea Benvenuti è atteso dalla sfida con il gotha della specialità.

MARCO VENTIMIGLIA

Atleticamente parlando, l'unica cosa che il meeting di Zurigo non offre sono le novità. Da anni la locandina della manifestazione elvetica è «monotonamente» la stessa, vi si legge una lunga lista di nomi comprendente tutti i più celebri campioni della pista. Un'aura immutabilità che dà a questo appuntamento la stessa valenza che ha il torneo di Wimbledon nel tennis e un Gran premio a Monza nella Formula 1. Quest'anno, comunque, c'è forse un ingrediente che rende ancor più pepato il Gala della pista. A contendersi la vittoria, e i relativi «bonus» che vanno ad aggiungersi all'ingaggio, ci saranno molti freschi campioni olimpici. Quattro anni fa non fu così

in quanto il meeting si svolge prima dei Giochi di Seul. La serata odierna sarà quindi occasione di rivincite eccellenti, oltre a proporre delle affascinanti sfide contro il cronometro.

Chi cercherà sicuramente di fermare «anzitempo» le lancette dell'orologio è Moses Kiptanui. Domenica il keniano ha strabillato correndo a Colonia i 3000 metri in 7'28"96 e migliorando il record mondiale detenuto dal grande Said Aouita. Ma la sua prestazione ha subito «annunciato» un altro primato, questa volta sui 3000 siepi. A Zurigo, infatti, Kiptanui regnerà sulle barrere, una specialità dove si è laureato campione del mondo a Tokio '91. Considerando la sua eccezionale performance sulla distan-

za piana, non è utopico aspettarsi da lui un tempo intorno agli 8 minuti, ben al di sotto del limite mondiale detenuto dall'altro keniano Peter Koech con 8'05"35. Naturalmente, azzardare pronostici del genere è sempre rischioso. Lo sa bene lo stesso Kiptanui, vittima di una caduta su una barriera proprio l'anno scorso a Zurigo quando viaggiava su ritmi da primato.

Una gara che potrebbe tingersi d'azzurro sarà quella degli 800 metri. Andrea Benvenuti è atteso da una conferma dopo l'eccezionale prestazione, vittoria e record personale polverizzato, ottenuta nel meeting di Montecarlo. Il mezzofondista veneto si troverà davanti il meglio del mondo a cominciare dai due keniani, Tanui e Kiproch, e dallo statunitense Gray, vale a dire i tre che sono saliti sul podio olimpico di Barcellona. Ciò nonostante, Benvenuti in grado di esprimersi sul medesimo standard agonistico esibito nel Principato appare in grado di puntare al successo e, perché no, al miglioramento dello storico record italiano detenuto da Marcello Fiasconaro.

La velocità vivrà dell'esibizione di Carl Lewis nei 100 metri. Il «figlio del vento», assente sul rettilineo di Barcellona dopo l'inaspettata eliminazione nei Trials Usa, si misurerà contro il resto del mondo eccezione fatta per Linford Christie, l'unico illustre assente del meeting. L'olimpionico britannico ha preteso dagli organizzatori di essere inserito in una serie diversa da quella di Lewis vincendo un netto dimegno per risposta. Cast al completo, invece, nei 110 ostacoli con la sfida fra Jackson, McKay, Foster e Kingdome. Il neoprimitista mondiale Kevin Young sarà il faro dei 400 ostacoli mentre nei 1500 l'algerino Morcelli misurerà lo spessore agonistico del campione olimpico, lo spagnolo Cacho. In campo femminile si attendono i duelli Drechsler-Joyner nel lungo, Farmer-Gunnell nei 400 hs, O'Leary-Devers nei 200. Quest'ultima gareggerà anche nei 100, la prova dove ha inaspettatamente conquistato la medaglia d'oro olimpica. Infine, una citazione per gli altri italiani presenti: Di Napoli (1500), Lambruschini (3000 siepi), Antibo (5000), Andrei e Zerbini (pezzo), Trabaldo (1500 donne).

E Moses Kiptanui vuole il record dei 3000 siepi

L'atleta è giovane e quindi non lo si può colpevolizzare per aver trascorso le ultime settimane in balia degli eventi. Di certo Moses Kiptanui, formidabile corridore degli altipiani africani, in questa estate olimpica si è fatto un'idea più precisa di come vanno le cose al di fuori di una pista d'atletica. Il record mondiale dei 3000 siepi ottenuto domenica a Colonia ha messo la parola fine al piccolo incubo vissuto da quest'olimpionico keniano: prima si è ritrovato escluso dai Giochi, poi ha visto salire sul podio di Olimpia dei connazionali abituati a guardarsi la schiena, infine, alla vigilia del meeting tedesco, ha dovuto subire l'onta di essere

presentato come una «lepre» assoldata per propiziare un primato.

I guai di Moses Kiptanui sono cominciati all'inizio di luglio con la disputa dei Trials keniani. Fino a quel momento la carriera del ragazzo della tribù Nandi era stata tutta in discesa, con il titolo mondiale dei 3000 siepi conquistato a soli vent'anni. Kiptanui si è presentato ai Trials non al meglio della forma, confidando di guadagnarsi comunque il biglietto per la Spagna. Così non è stato, nella gara di Nairobi il nostro non è riuscito ad entrare nei primi tre perdendo l'autobus olimpico. Un autobus che conduceva diretto verso il podio dei Giochi, conside-

Il keniano Moses Kiptanui, 21 anni, ha stabilito a Colonia il nuovo record mondiale dei 3000 metri



Ciclismo 1 Coppa Bernocchi al via, in gara Bugno e Furlan

Si corre oggi a Legnano la 74ª Coppa Bernocchi che apre il Trittico lombardo, classico appuntamento sulla via del Mondiale. La lista degli iscritti è aperta da Giorgio Furlan, che si è imposto nell'ultima edizione. Al via anche l'iridato Gianni Bugno (nella foto), il tricolore Marco Giovannetti, oltre a Argentin, Cassani, Cinghialta, Hampsten, l'olimpionico di Barcellona Giovanni Lombardi, Ballerini, Chioccioli, Vona, Guido Bontempi e Maurizio Fondriest. Non saranno in gara invece Massimo Ghirotto, fresco trionfatore della Wincanton Classic e Claudio Chiappucci, i quali saranno al via venerdì nella Coppa Agostoni, seconda prova del Trittico che terminerà martedì 25 con la Trevall vesina. Il via sarà dato alle ore 11 e l'arrivo è previsto alle 16.30. Diretta tv su Raitre alle 16.30.



Ciclismo 2 Conclusa la «Seigiorni» di Bassano

ha infatti abbinato i due campioni che così hanno corso da compagni l'«omnium» professionisti comprendente tre prove: il doppio giro lanciato sugli 800 metri, l'inseguimento a coppie sui 4 chilometri ed il demy sui 40 giri. Nella classifica finale è risultata prima la coppia Bugno-Chiappucci con 26 punti, secondi Argentin-Fondriest a 24 e terzi, con 9 punti, Chioccioli-Vona.

Negato a Mike Tyson un secondo processo

Non ci sarà un secondo processo a Mike Tyson. Lo ha stabilito ieri Patricia Gifford, il giudice che aveva incriminato il pugile ex campione del mondo dei pesi massimi per aver violentato la diciannovenne Desiree Washington. Secondo la Gifford, l'esistenza di un accordo finanziario tra la ragazza e il suo avvocato preso prima del processo, non cambia la verità dei fatti.

Nuoto, ricercato il ct ungherese per una truffa da 7 miliardi

Un passato di grande talento sportivo, un futuro di insospettabile truffatore. Giorgio Zempleni, l'uomo che ha diretto la squadra ungherese di nuoto reduce da Barcellona con una medaglia senza precedenti di medaglia, è ricercato dalla polizia ungherese per aver fatto sparire qualcosa come sette miliardi di lire. Sospettato di preclutato, Zempleni non è tornato da Barcellona e secondo il quotidiano di Budapest, Nepszabadsag ora è attivamente ricercato dalla polizia ungherese che ha messo in moto anche l'Interpol. Zempleni è anche direttore esecutivo dell'agenzia di viaggi che ha organizzato tutta la trasferta spagnola per la formidabile squadra di nuoto ungherese la cui primadonna, Kristina Egerszegi, ha vinto da sola tre medaglie d'oro. I nuotatori ungheresi si erano fatti notare a Barcellona perché non vivevano al Villaggio Olimpico ma risiedevano in un albergo di lusso.

Automobilismo Mansell: «O con la Williams o mi ritiro»

O con la Williams Renault o niente. Nigel Mansell, neo campione del mondo di Formula uno, non accetta mezzesue misure, e così, se non correrà per la scuderia anglo-francese nella prossima stagione, si ritirerà dalle gare automobilistiche. «Dovrei firmare il contratto con la Williams entro le prossime 24-48 ore», ha dichiarato il pilota aggiungendo il mio cuore appartiene al mio paese. «Conosco bene la Williams e i suoi meccanici e non voglio lasciare quanto ho contribuito a creare nella squadra per ricominciare in un'altra» ha detto infine Mansell smentendo le voci di un suo possibile ingresso in casa Ferrari.

Auto d'epoca il 23 a Magione «Challenge Enzo Ferrari»

Sessanta auto d'epoca parteciperanno domenica prossima sulle rive del Trasimeno allo «Challenge Enzo Ferrari», secondo trofeo Transim, valido per il campionato italiano di auto storiche. La manifestazione è organizzata dalla Camep (circolo di auto e moto d'epoca perugino) e dalla Proloco di Magione, città dalla quale partirà la carovana per poi trasferirsi nel vicino autodromo, dove sono in programma prove di regolarità e di precisione.

Europei juniores L'Italia di basket batte la Germania

L'Italia ha battuto la Germania 88 a 73 nella terza giornata del campionato europeo juniores di basket. È stata una partita tiratissima risolta a favore degli azzurri solo nel finale. Gli azzurri hanno infatti sofferto molto la difesa a zona tedesca. I migliori degli italiani sono stati Brembilla 24 punti, Rossi 16 punti, e Usberti 19. Oggi l'Italia giocherà con la Finlandia che si trova a pari punti nel girone.

ENRICO CONTI

Nuoto. Dopo le Olimpiadi domani primo test agli assoluti di Pesaro. Tra critiche e complimenti dentro l'acqua in ordine sparso

Quattro giorni di campionati assoluti, di titoli tricolore da assegnare ma, sui quali incombe l'ombra di un bilancio olimpico per nulla esaltante e di un futuro imprevedibile e incerto, per alcuni oscuro: il nuoto dei Lambert, dei Sacchi, dei Battistelli, delle Dalla Valle e della Tocchini resta a galla ma batte corsie sempre più impervie. E l'orizzonte non sembra schiarirsi di luminosi talenti.

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CESARATTO

Giudizi contrastanti per alcuni è un'armata Brancaleone, per altri una delle migliori squadre mai messe in corsia. Parliamo del nuoto azzurro fresco di bagni olimpici e da domani nuovamente in vasca per dividersi i titoli italiani del 1992. Ci saranno i reduci di Barcellona, tranne il bronzo dei misti, Luca Sacchi, già in vacanza, e le giovani speranze degli europei junior appena conclusi a Leeds. Un confronto generazionale anche per dire quante ragioni stanno dalla parte del primo giudizio: un

gruppo di lungo corso ormai allo sbando; e quante della seconda, una formazione che, nonostante i problemi di Lambert, in Spagna ha raddoppiato il bottino di medaglie di Seul '88; due invece di una.

Inutile dire che se la prima versione è un po' ingenerosa, quest'ultima sprizza di fantasioso ottimismo. Giorgio Lambert è certo un caso a sé: il ragazzo fa molto di testa sua, si dice che non senta nessuno, tanto meno il suo allenatore, che poi è anche il tecnico della

nazionale. Alberto Castagnetti, e le sue crisi, un po' mistiche un po' psicologiche, altro non sarebbero che un semplice ma incolmabile vuoto d'allenamento. Anche Luca Sacchi, del resto, è uno che fa da sé, al massimo litiga col padre Remo, per tenere il passo programmato, ma ha dalla sua determinazione e concretezza, non si fida troppo del talento, e lavora sodo, prima di tutto. Così è anche per Stefano Battistelli, il piccolo stakanovista romano che con Sacchi è salito sul podio olimpico regalando all'Italia delle piscine quei gradi che le hanno consentito di affermare in una non proprio nobile polemica, «meglio noi dell'atletica».

E su questi conti arrivano gli assoluti a confermare l'uno o l'altro giudizio, ambedue peccando di sbrigliatività e incompiutezza. E pur vero che la spedizione olimpica, appuntamento principe per il nuoto, non è stata un granché: le attese per Roberto Gleria e Massi-



Stefano Battistelli, 22 anni, medaglia di bronzo olimpica nel 200 dorso a Barcellona

mo Trevisan, stileheristi di grido, supplenti di lusso del Lambert perduto, sono naufragate rapidamente: del secondo si ricorda soltanto una veloce frazione nella staffetta mista, del primo nemmeno i tempi delle batterie. Di Gianni Minervini, altra carta sicura, ranista di primissimo piano mondiale, resta il rammarico di una finalina B chiusa con un tempo che gli avrebbe senz'altro valso la finale se soltanto avesse osato di più e prima. E male non si può certo dire di Manuela Dalla Valle, a quasi 29 anni due volte in finale (100 e 200 rana), o di Ilaria Tocchini, record italiano dei 200 farfalla. Né di Emanuele Merisi nel dorso o di Stefano Postiglione ancora nella rana. Ma è tutto qui per l'ambizioso gruppo partito forte di 26 atleti rimasti in 2 alla fatidica conta dei metalli da premio.

Bilancio modesto, perciò, per di più segnato dalle controperformance di Lambert,

Magliana e che sul nuoto ha puntato come su una professione; potrebbe funzionare per Minervini, saggio funzionario delle sue energie agonistiche. Ma non va per tutti, non è andata in questa occasione, facendo anche riesplodere antiche polemiche tra allenatore e allenatore, tra dirigente e dirigente, tra allenatore e dirigente: manca un tecnico che sia insieme coordinatore e responsabile della squadra. Era già successo un anno fa ad Atene, campioni europei, ma da allora nulla è cambiato.

leone - la mancanza di una guida unica, di un tecnico di prestigio e carisma come lo è stato Buby Dennerlein, l'uomo degli albori di questa squadra e poi tolto di mezzo dai sostenitori del fai-da-te: nuoti e vai forte, vieni in azzurro e portati allenatore.

È la politica del vivere alla giornata che tuttavia non può andar bene per tutti. Okay per Sacchi, fustaiolo sempre combattente quando serve; va bene per Battistelli, «er generoso» come ormai lo chiamano alla

Basket. L'asso dei Boston Celtics lascia dopo il trionfo olimpico con il «Dream Team» Tre titoli Nba vinti in una grande carriera. A 35 anni l'addio causato dal mal di schiena

Una parata per il ritiro di Bird

A 35 anni Larry Bird lascia. Controllare bianco prima di Magic Johnson poi di Michael Jordan, l'asso dei Boston Celtics ha detto stop all'indomani del trionfo di Barcellona. Co dream team Bird ha concluso una carriera ricca di successi: tre titoli Nba, altrettanti riconoscimenti come miglior giocatore dell'anno, 21000 punti e quasi 900 partite giocate. «Mi ero già ritirato da quattro anni», ha detto scherzando.

MIRKO BIANCANI

«Ritirarmi? L'ho già fatto da quattro anni, per fortuna non se n'è ancora accorto nessuno». Così si esprime Larry Bird alla partenza per Barcellona, dove insieme al dream team avrebbe travolto le tremonde ambizioni del basket per terrestri. Ieri si è congedato davvero dalla pallacanestro giocata, lasciando orfani una maglia numero 33 ormai lisa e lo

stuolo di fans che ne apprezzavano - in America succedeva in molti discipline - anche la camargione chiara.

Orfano di speranze bianche nella boxe, lo sport americano ha consacrato lungamente nel 35enne «lungo» dell'Indiana l'eroe da contrapporre allo strapotere colored tra i canestri professionisti. Per tredici stagioni Bird si è scontrato

dapprima con le magie di Earvin Johnson, quindi con l'astro prepotente di Michael Jordan. Rimediando ottime figure, e portando i Celtics alla conquista di tre anelli (il complessivo del nostro scudetto).

Prima di guidare i bianco-verdi di Boston Larry Bird, nato a West Baden il 7 dicembre del 1956, ha percorso la trafila del basket giovanile americano. Passato senza provocare entusiasmi al college di Indiana, è esploso nell'università dello stesso stato. Quattro stagioni, una media punti superiore ai 30, il premio John Wooden Award ad inaugurare una bacheca che si sarebbe via via arricchita di prestigiosi riconoscimenti.

L'Nba accolse infatti Bird col premio di «rookie of the year», cioè esordiente del-

l'anno. Prima scelta dei Celtics, numero sei assoluto del draft, il giovane Larry mosse nel '79 i primi passi di una carriera in costante ascesa. Negli anni '84, '85 e '86 catturò il titolo di Mvp. Most valuable player, il giocatore più utile, un riconoscimento basato unicamente sui numeri, su tutte le statistiche possibili, e perciò ancora più autorevole.

Il declino è storia recente. La schiena negli ultimi anni ha fatto a più riprese i capricci, costringendolo a finire - senza risultati fondamentali - sotto i ferri del chirurgo. La sua parabola ha trascinato con sé i Celtics, che perdono però un giocatore di lineare spettacolarità. Ben meritevole delle dieci convocazioni consecutive per l'All star game, la partita

spettacolo che ogni anno mette a confronto le due conferenze del campionato americano.

Con l'addio al basket di Larry Bird - verrà consacrato da una delle parate che oltreroano si legano ad avvenimenti del genere o dal ritiro della casacca numero 33 - viene anche a mancare un po' del cibo di cui si nutrono i cestofili italiani. Le prime telecronache Nba, fatte sempre da Dan Peterson ma in ritardo di anni luce rispetto alla disputa delle partite, già portavano con loro il mito sfuocato del prossimo telecronista Nbc. Il suo ritiro conferma anche una sensazione fortissima all'indomani del trionfo americano a Barcellona: professionisti o no, sarà difficile rivedere sul parquet una squadra altrettanto forte.

CARROZZERIA AUTOFICINA
DORIA di A. Scordo
Via Andrea Doria, 24 - 20124 Milano
(Lorlo - Stazione Centrale)
Telefono 66.94.277

GOMME CAIRA
Centro assistenza e vendita pneumatici - convergenza - Bilanciatura
Kleber
SEMPERIT
Pneumatici - Officine - Estrattori
APERTO TUTTO AGOSTO
20148 Milano - Capocolaturo, 35
Telefono 40.35.800

DECIO CARUGATI Piazza MENTANA 8/10
tel. 02/ 860036
20123 MILANO

Locale con aria condizionata
aperto tutto agosto dal lunedì al venerdì
mezzogiorno e sera

La cucina classica di **DECIO CARUGATI**

DANCING ESTIVI

TROPICANA - Via Amadeo, 78 - Milano
(Ortica) - Tel. 74.90.996/446 - Ballo liscio all'aperto con le migliori orchestre - Ogni martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica sera - (Tram 5 - Autobus 54, 75, 38 - MM2)

RIAPERTURA

MAC 2

LA CUCINA E PRESENTAZIONE DELLA CASA LA NOTTE DEL 21 AGOSTO
GIORNATA DI APERTURA ALLA DISCUSSIONE SUL BILIBERTO D'INFORMAZIONE

MAC 2 DI MODENA

SALA MUSIC HALL
LISCIO + SCHEGGE DI REVIVAL
ANNI 60 - 70
ORCHESTRA "I CUGINI SUPERSTAR"

SALA CAVERN
MAC 2 DISCO TREND
D. J. BONVI E MAX-HIM

MICHELINA VIA FIDUCIARIA 11 TEL. 059/938156